

In questo numero

La pandemia da Covid 19 continua a catalizzare le azioni e le riflessioni dei professionisti del sistema socio-sanitario. E dunque anche *in questo numero* riportiamo articoli che riferiscono riflessioni e azioni finalizzate a esplorare o intervenire sull'emergenza Covid a partire da diverse prospettive.

Il lavoro di *Francesca Santi et al* indaga il disagio psichico prodotto dalla pandemia: l'impatto di questa, non investendo il solo ambito sanitario, ma anche quello economico, occupazionale, sociale ed emotivo, agisce come un moltiplicatore esponenziale di patologie e disturbi psichiatrici. La vastità della popolazione interessata rende difficile effettuare previsioni sulle effettive conseguenze sulla salute mentale, in particolare nella popolazione più vulnerabile: persone affette da disturbo psichiatrico, bambini e anziani. Criticità strutturali e organizzative del sistema sanitario e dei servizi territoriali sottolineano la necessità di rafforzare l'intera rete assistenziale.

Alla medesima problematica è da ricondurre il contributo di *Luca Biffi et al*. Gli Autori riportano le azioni messe in campo da Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo: è stato attivato un servizio di supporto psicologico rivolto alla popolazione, agli operatori sanitari, alle scuole e alle aziende, per fronteggiare il violento impatto emotivo che la popolazione da un lato e gli operatori sanitari dall'altro hanno dovuto subire. Se nella popolazione generale l'emozione prevalente era legata a stati d'ansia, tra gli operatori sanitari i vissuti prevalenti sono legati alla frustrazione legata al senso di impotenza e rabbia. È importante ricordare come proprio la città di Bergamo sia stata la prima tragicamente investita dall'ondata mortale della pandemia.

La promozione della salute può avere un ruolo nella attuale pandemia e se sì, quale? *Aurora Torri et al* nel loro articolo analizzano in che modo intersettorialità, health literacy, empowerment ed equità - principi fondanti la promozione della salute - possano costituire strumenti utilizzati per orientare le politiche e gli interventi nazionali riguardanti il Disturbo da gioco d'azzardo (DGA) e la pandemia da COVID-19, fenomeni pur assai diversi tra loro, che si configurano come sfide di sistema. L'analisi ha permesso di rilevare come tutti i principi abbiano orientato le politiche e le azioni volte a prevenire e contrastare sia il DGA, sia l'epidemia da COVID-19, seppur tramite misure e modalità differenti. Se empowerment e intersettorialità mostrano un buon livello di applicazione sia negli interventi di contrasto al DGA che nelle misure di contenimento della pandemia, health literacy ed equità, seppur riconosciute e dichiarate come finalità da perseguire, sembrano essere più difficili da implementare a livello operativo.

L'articolo di *Elisa Marceddu et al* descrive come il fenomeno della pandemia si è dispiegato nell'esperienza concreta delle donne umbre, con un focus sulle donne provenienti da altri Paesi. L'indagine ha coinvolto un campione di 39 donne di età compresa tra 16

e 84 anni residenti nella Regione Umbria, di diversa provenienza geografica. Attraverso una metodologia partecipativa di gruppo, sono state raccolte le esperienze e le opinioni delle donne sull'impatto della pandemia nella loro vita e sulle strategie e azioni prioritarie da utilizzare per ridurre le disuguaglianze di genere. È stata effettuata l'analisi del contenuto, secondo la metodologia della *long table analysis*, tramite l'uso del software NVivo.

Al fenomeno dell'infodemia e delle molteplici problematiche comunicative connesse alle vaccinazioni è dedicato l'articolo di *Daniel Fiacchini et al.* Il contributo riporta i risultati di un percorso condiviso tra gruppi di lavoro della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIItI) che nel corso del 2021 hanno organizzato occasioni di confronto sulle problematiche inerenti esitazione vaccinale, infodemia e COVID-19 e proposto azioni prioritarie per contrastare il fenomeno dell'esitazione vaccinale ora e nel prossimo futuro. Sono presentate dieci azioni prioritarie per il contrasto all'esitazione vaccinale, un documento di consenso tra esperti volto a definire una roadmap e l'impegno della SIItI nel contrastare il preoccupante fenomeno della *vaccine hesitancy*.

Mauro Zampolini analizza nel suo contributo il ruolo dei sistemi di telemedicina nella contingenza pandemica. In tale condizione emergenziale sono stati infatti utilizzati sistemi formali e informali di comunicazione con le persone malate. Il lavoro, che descrive nel dettaglio le modalità utilizzate, fornisce le basi per l'implementazione anche nella fase post pandemia. Si evidenzia come l'utilizzo della telemedicina costituisca, anche in situazioni non emergenziali, un elemento di innovazione necessario per migliorare la cura a patto che sia accompagnato dalla creazione di un ambiente complessivo di presa in carico costante e integrato.

Per la Sezione *Prospettive* un contributo di *Jeff French e Giuseppe Fattori*. La tesi chiave dell'articolo è che il marketing sociale può contribuire alla strategia, alla selezione e all'implementazione della politica sociale attraverso un processo di sviluppo e la realizzazione di programmi sociali informati dai bisogni e dalle aspirazioni dei cittadini e da questi apprezzati. Sono esplorate le sfide per i governi e le istituzioni nel cercare di sviluppare una politica sociale con l'intento di influenzare i comportamenti per il bene sociale.

Proponiamo infine alla discussione nella Sezione *Documenti* tre materiali di lavoro su tematiche assai diverse, ma accomunate da forte rilevanza, attualità e problematicità: la proposta operativa per le Case di Comunità del gruppo di progetto di Parma, incardinata su solide basi culturali e valori fondativi; il documento degli operatori della promozione della salute della sanità piemontese, che opera per una proposta di ri-disegno organizzativo della promozione della salute, che sostenga un sistema diffuso e a rete nei servizi territoriali, nelle cure primarie e negli ospedali; il documento del Centro Studi Card per la buona assistenza residenziale alle persone anziane non autosufficienti, che sintetizza dieci obiettivi e correlate azioni per il rispetto dei diritti della persona fragile.